

## IV DOMENICA DI PASQUA (ANNO C)

Scritto da CM

---

## IV DOMENICA DI PASQUA (ANNO C)



## LITURGIA DELLA PAROLA

**PRIMA LETTURA (At 13,14.43-52)**  
**Ecco, noi ci rivolgiamo ai pagani.**

**Dagli Atti degli Apostoli**

**In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in**

**Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero.**

**Molti Giudei e proseliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio.**

**Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all’estremità della terra”».**

**Nell’udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitavano una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Iconio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.**

**Parola di Dio**

#### **SALMO RESPONSORIALE (Sal 99)**

**Rit: Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.**

**Acclamate il Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza.**

**Riconoscete che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo.**

**Perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà di generazione in generazione.**

#### **SECONDA LETTURA (Ap 7,9.14-17)**

**L’Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita.**

**Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo**

**Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani.**

**E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.**

**Non avranno più fame né avranno più sete,  
non li colpirà il sole né arsura alcuna,  
perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono,  
sarà il loro pastore  
e li guiderà alle fonti delle acque della vita.  
E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».**

**Parola di Dio**

**Canto al Vangelo (Gv 10,14)**

**Alleluia, alleluia.**

**Io sono il buon pastore, dice il Signore,  
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.  
Alleluia.**

**VANGELO (Gv 10,27-30)**

**Alle mie pecore io do la vita eterna.**

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

**In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.**

**Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano.**

**Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».**

**Parola del Signore**

**Commento** da La Chiesa.it

Donandoci, per mezzo del battesimo, di far parte della Chiesa, Gesù ci assicura di conoscerci uno per uno. La vocazione battesimale è sempre personale, e richiede una risposta di responsabilità in prima persona. Ci sentiamo sicuri, nella Chiesa, perché Gesù è sempre con noi, e ci chiama e ci guida con la voce esplicita del Papa e con i suggerimenti interiori che ci aiutano a riconoscerla e a corrispondervi. Se restiamo nella Chiesa, con il Papa, non andremo mai dispersi, perché Gesù ci conosce per nome e ha dato la sua vita per salvarci. Quella vita che si comunica a noi, pegno di eternità, nell'Eucaristia degnamente ricevuta. Non dobbiamo aver paura di nulla. Attraverso Gesù entriamo in comunione con il Padre, partecipiamo alla vita trinitaria. I pericoli esterni non ci turbano: dobbiamo temere soltanto il peccato che ci seduce a trovare altre vie, lontane dal percorso del gregge guidato da Gesù. La nostra personale fedeltà alla voce del Pastore contribuisce all'itinerario di salvezza che la Chiesa guida nel mondo, e da essa dipende la nostra felicità.